

2016

Annual Report Abbassalebollette.it

Efficienza Energetica - Energie Rinnovabili - Tariffe Luce e Gas

 **ABBASSA**[®]
LEBOLLETTE.IT

Gli specialisti del Risparmio in Bolletta



www.abbassalebollette.it

Prefazione

Abbassalebollette.it è da sempre impegnata nella ricerca di tutte le soluzioni che siano in grado di ridurre i costi delle bollette di luce e gas degli italiani.

La riduzione dell'importo delle bollette diventa possibile e, soprattutto, consistente, quando si agisce su più fronti, ed in particolare sono 3 le aree di intervento:

- **l'efficientamento energetico della casa**
- **l'utilizzo delle energie rinnovabili**
- **la scelta di tariffe luce e gas convenienti**

Il contributo di Abbassalebollette al risparmio degli italiani si va ad inserire in un contesto nazionale e internazionale molto dinamico e in costante evoluzione che è alla base delle azioni intraprese dall'Autorità garante del settore (Autorità per l'energia elettrica il gas e il settore idrico) e da molte imprese del settore e che influisce sui comportamenti d'acquisto e sui risparmi dei consumatori finali

Il Consiglio europeo del 23-24 ottobre 2014 ha approvato i nuovi obiettivi clima energia al 2030:

- **-40% emissioni di gas a effetto serra**, con obiettivi vincolanti per gli Stati membri per i settori non-ETS;
- **+27% rinnovabili sui consumi finali di energia**, vincolante a livello europeo, ma senza target vincolanti a livello di Stati membri;

- **27% efficienza energetica**, non vincolante ma passibile di revisioni per un suo innalzamento al 30%.

Questi vanno ad integrare e sostituire i più noti **20-20-20** che prevedevano la riduzione del 20% entro il 2020 delle emissioni di gas serra, dei consumi energetici (efficienza energetica) e il 20% di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Andiamo quindi ad analizzare le tre variabili che permettono di ridurre i costi in bolletta, cercando di capire lo scenario normativo di riferimento e la sua evoluzione nel corso del 2017.

1. Efficienza Energetica

Cos'è l'efficienza Energetica

Fare Efficienza Energetica vuol dire, molto semplicemente, ridurre gli sprechi di energia. Per energia si intende sia la corrente elettrica che il gas metano, risorse che vengono utilizzate per tutte le attività quotidiane.

Per efficientamento energetico, quindi, intendiamo tutte le attività che hanno come obiettivo la riduzione dei consumi di luce e gas, mantenendo lo stesso comfort abitativo.

La situazione a livello nazionale

Nel corso degli ultimi dieci anni l'Unione europea è intervenuta con misure volte a ridurre gli sprechi di energia e migliorare l'efficienza energetica, che sono poi state recepite a vario titolo e modo dagli stati membri tra cui l'Italia. Gli interventi hanno riguardato sia i consumatori che le utilities dettando regole per incentivare i risparmi di energia e il raggiungimento dell'obiettivo del 20% di riduzione dei consumi.

In Italia, sebbene ci sia stata una riduzione dei consumi, anche in relazione alla crisi economica, e un miglioramento della qualità energetica degli edifici, l'efficientamento energetico ha riguardato in particolare il settore terziario e quello residenziale, mentre il settore pubblico ha registrato bassi tassi di efficientamento sia degli involucri sia delle fonti energetiche. Questo è dovuto in particolar modo alla quasi totale assenza di una politica rivolta ad interventi di riqualificazione e ristrutturazione per gli edifici di pubblica utilità.

Poiché la nostra politica energetica si basa soprattutto sulle importazioni di fonti fossili dall'estero, se ci fosse un consumo efficiente la percentuale di importazione si ridurrebbe

notevolmente e ne gioverebbe anche l'economia nazionale. Ma per essere competitivi e sostenibili bisogna investire, e bisognerebbe farlo, non solo a livello privato (imprese e famiglie) ma anche e soprattutto nel settore pubblico, come accade già in altri paesi.

L'Italia ha un livello di intensità energetica del 18% inferiore della media Ue, che in realtà è un dato abbastanza positivo, poiché bisogna considerare che più basso è il valore dell'intensità energetica più alta è l'efficienza energetica del Paese.

L'efficienza energetica in ogni abitazione

Quando parliamo di efficienza energetica a livello domestico dobbiamo subito fare una precisazione: gli sprechi esistono sia a monte, nella distribuzione di luce e gas dalle centrali fino alle singole abitazioni, che a valle, cioè in ogni singola casa.

Se per gli sprechi relativi alla distribuzione dell'energia possono intervenire solo i fornitori, ottimizzando le reti di distribuzione, a livello domestico ogni cittadino può fare la sua parte e mettere in atto interventi di efficientamento energetico.

Gli sprechi domestici possono essere legati sia al riscaldamento degli ambienti sia all'utilizzo degli elettrodomestici, di conseguenza gli interventi di efficientamento energetico possono riguardare:

- **sostituzione di elettrodomestici obsoleti**
- **sostituzione di lampadine tradizionali con modelli a LED**
- **sostituzione degli impianti di riscaldamento inefficienti**
- **sostituzione degli infissi**
- **isolamento termico della casa**

Quadro positivo dal Rapporto Enea

Dal **Rapporto Enea** emerge un quadro annuale sull'efficienza energetica (**Raee**) del nostro paese fino a giugno 2016 abbastanza soddisfacente. Pare infatti che l'Italia abbia fatto un buon lavoro anche se l'obiettivo finale di riduzione dei consumi non è stato raggiunto. Infatti, grazie a strumenti come i certificati bianchi e le detrazioni fiscali per le

riqualificazioni energetiche, l'Italia ha raggiunto la quota del 32% dell'obiettivo di risparmio al 2020 fissato dall'ultimo Piano Nazionale di Efficienza Energetica del 2014, quindi più di un terzo in 2 anni e questo ci fa ben sperare sul raggiungimento dell'obiettivo al 2020.

L'efficienza energetica è quindi di fondamentale importanza, ridurre la nostra dipendenza dalle fonti fossili e migliorare la qualità dell'aria e contribuire a ridurre il riscaldamento globale. Appare sempre più evidente che si debbano incentivare i sistemi di produzione dell'energia che riducono le emissioni e al tempo stesso consentono di ridurre lo spreco di energia. La riqualificazione impiantistica e la realizzazione di involucri per gli edifici sono dunque necessari e costituiscono un mercato in costante crescita.

La Disinformazione penalizza l'aumento dell'efficienza energetica

Purtroppo la mancanza di informazione sul tema dell'efficienza energetica è tuttora molto elevata e sono tantissimi i cittadini che non conoscono a sufficienza le nuove tecnologie volte a migliorare l'efficienza energetica.

Dai dati ottenuti su indagini interne condotte sui visitatori di abbassabollette.it è emerso che 3 italiani su 10 sono diffidenti e ritengono che la questione dell'efficienza energetica sia solo una presa in giro, e quasi il 54% di loro non ha alcuna idea su cosa siano gli eco-bonus del 50%-65% studiati apposta per rendere più efficienti le abitazioni.

In realtà, sono oltre il 40% gli italiani che valutano l'efficienza energetica delle abitazioni in fase di acquisto o di ristrutturazione e sono concordi che è sicuramente da migliorare con interventi per contenere gli sprechi.

Di questi però, in fase di ristrutturazione, solo il 30% ha scelto soluzioni per ridurre i consumi come ad esempio rivestimenti esterni con isolanti, sostituzione delle caldaie, cappotto termico, lampadine a basso consumo, pompe di calore, caldaie a condensazione.

Un altro dato rilevante emerso dai visitatori del nostro portale è che la propensione all'efficientamento energetico della casa aumenta nelle abitazioni mono e bifamiliari, mentre decresce nei grandi condomini. Questo dato è giustificato anche dal fatto che, nei condomini, è difficile e sicuramente molto più oneroso, effettuare interventi di efficientamento quali la sostituzione degli impianti di riscaldamento (praticamente impossibile nel caso di impianti centralizzati) o l'approvvigionamento da fonti rinnovabili (solare termico e fotovoltaico).

L'utilizzo di impianti di riscaldamento a biomasse riscontra invece particolare successo nei piccoli centri rurali. In particolare, le caldaie a biomasse stanno lentamente sostituendo i vecchi camini, permettendo di riscaldare tutta la casa (inclusa la produzione di acqua calda sanitaria) con un solo impianto di riscaldamento centralizzato.

Ecobonus, Conto Termico e obblighi di legge

A questo riguardo entrano in gioco il Conto Termico che prevede l'intervento di riqualificazione energetica di impianti obsoleti in edifici, fabbricati rurali, condomini e altre tipologie di fabbricati. Il Conto Termico è un incentivo che viene concesso a chi desidera cambiare un sistema di riscaldamento altamente inquinante e viene sostituito parzialmente o integralmente con caldaie a biomassa di potenza nominale fino a 1.000 kW, stufe a pellet, termocamini a pellet, stufe a legna e caldaie a condensazione. Il conto termico non ha una data di scadenza e gli incentivi vengono erogati sotto forma di rimborso, con quote annuali costanti che il GSE invia al soggetto richiedente tramite bonifico.

Proprio per i condomini e singole unità immobiliari è in atto un altro regolamento che parte dal 31 dicembre 2016. Il regolamento prevede l'installazione di dispositivi specifici, le termovalvole, per la termoregolazione e la contabilizzazione del calore, prevista dal decreto di recepimento della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica.

Inoltre, è scattato già dallo scorso anno il divieto in Italia di non immettere più sul mercato caldaie a gas metano tradizionali, e favorire l'utilizzo di quelle a condensazione. Tutte queste misure hanno un solo obiettivo, quello di portare a percentuali elevate l'utilizzo delle energie rinnovabili, al fine di migliorare il rendimento energetico di tutti i sistemi di riscaldamento.

Previsioni per il 2017

Anche per il 2017 le iniziative politiche per sensibilizzare i cittadini sul tema dell'efficienza energetica sono numerose. In base agli ultimi dati, l'ecobonus previsto per migliorare l'efficienza energetica degli edifici è stato riconfermato e prorogato per 5 anni. I benefici del bonus sono rimasti al 65% fino al 31 dicembre del 2021 e potrà invece aumentare la percentuale detraibile nel caso gli interventi eseguiti riguardino il rivestimento dell'edificio, detto "cappotto". Nel dettaglio, la detrazione fiscale potrà arrivare fino al 70% se i lavori riguardano oltre il 25% della superficie dell'edificio, mentre, se si tratta di interventi mirati a migliorare la prestazione energetica estiva e invernale la detrazione sale al 75%.

Con gli ecobonus 2017 i condomini potranno spendere fino a 40mila euro per ogni singolo appartamento. Inoltre, dal prossimo anno il credito fiscale maturato riguarderà non solo le imprese, ma anche soggetti terzi. Le detrazioni avverranno tramite rimborsi di 10 rate annuali di uguale importo e riguarderanno: un massimo di 96.000 euro per i lavori di efficienza energetica e un massimo di 60.000 per altre tipologie di interventi, tipo sostituzione degli infissi, interventi per isolare soffitti e pareti e per la schermatura solare.

Per quanto riguarda la sostituzione di sistemi di riscaldamento obsoleti con nuovi sistemi a basso impatto ambientale, il tetto massimo di spesa per accedere alle detrazioni è di 30.000 euro. Per usufruire degli incentivi basta acquistare impianti geotermici, pompe di calore oppure delle nuove caldaie a condensazione o a biomassa.

Vantaggi degli Ecobonus

Gli Ecobonus e le detrazioni fiscali sono una vera opportunità per consentire maggiore risparmio a cittadini ed imprese, ma sono anche una grande occasione per velocizzare il processo di riqualificazione edilizia degli edifici italiani. La costante diffusione di sistemi energetici alternativi con minore impatto ambientale ha come conseguenza importante un calo notevole delle emissioni di CO2 nell'aria, il che significa anche un netto miglioramento delle condizioni ambientali, con evidenti ripercussioni sulla salute dell'uomo. Le previsioni per un futuro il più possibile con energia rinnovabile sono sempre più rosee e quindi anche il miglioramento dell'efficienza energetica presto sarà una costante di cui nessun cittadino italiano potrà fare a meno.

2. Energie Rinnovabili

Sono in costante crescita le energie rinnovabili nel panorama italiano, nonostante la produzione del fotovoltaico nel 2016 in Italia sia calata di oltre il 4% rispetto all'anno precedente. A renderlo noto è il **Gestore dei Servizi Energetici**, che ha dichiarato di aver attestato un leggero calo di generazione nei primi nove mesi dell'anno. Si tratta di valutazioni elaborate dal GSE da un'analisi di 478.476 impianti installati con gli incentivi del Conto Energia: l'analisi è stata fatta prendendo in considerazione una potenza complessiva di 10 GW, che riguarda l'87% del totale degli impianti fotovoltaici incentivati.

Dall'analisi è scaturita una riduzione concentrata nei primi sette mesi dell'anno, in particolare nei mesi di aprile e giugno, mentre vi è stato un aumento ad agosto e settembre. La media sull'intero periodo analizzato ha dato come esito una produzione del fotovoltaico di circa il 4,6% in meno rispetto al precedente anno. La causa principale è stata attribuita ad una minore radiazione solare disponibile.

Va tuttavia considerato che da quando è terminato il **Conto Energia**, il 6 luglio 2013, le nuove installazioni di fotovoltaico sono progressivamente diminuite. Il conto energia, istituito per la prima volta nel 2005 dallo Stato Italiano, ha riconosciuto incentivi a chi, persona fisica, giuridica, ente non commerciale, soggetto pubblico o condominio, avesse installato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica.

La quota massima di energia incentivabile, che è di 6,7 miliardi di euro, è stata raggiunta nel 2013 e i successivi impianti fotovoltaici installati hanno potuto usufruire delle detrazioni fiscali approvate nelle leggi di stabilità che prevedono una detrazione del 65% del valore dell'impianto in 10 anni; tutto ciò ha permesso un maggior sviluppo degli impianti di tipo domestico rispetto a quelli industriali di maggiori dimensioni. In controtendenza al calo delle installazioni di impianti di fotovoltaico di grandi dimensioni sono quindi in aumento le tecnologie per lo sfruttamento dell'energia solare per scopi domestici.

Diffusione del fotovoltaico per scopi domestici

Cresce la diffusione del fotovoltaico a livello domestico e sono sempre più gli italiani interessati al suo utilizzo, incentivati dal risparmio sulle bollette e dalla possibilità di svincolarsi almeno in parte dalla produzione energetica derivante dalle fonti fossili. La scelta delle energie rinnovabili è quindi sempre più condivisa e consente costi più accessibili e una produzione sostenibile per l'ambiente.

Con l'installazione di un impianto fotovoltaico domestico è possibile abbattere i costi dell'energia elettrica risparmiando fino all'80 per cento in bolletta. Dalle proiezioni elaborate dal nostro sito abbassalebollette.it, un impianto fotovoltaico installato a Roma rende annualmente energia pari a 1460 kWh per ogni kWp di moduli fotovoltaici installati e permette un risparmio medio dell'80% sulla componente energia della bolletta. Inoltre, dai dati forniti dal sito si può rilevare che anche nel Nord Italia un impianto fotovoltaico adeguatamente installato può produrre fino a 1100 kWh l'anno, che corrisponde alla metà del fabbisogno energetico medio e quindi un risparmio di almeno il 50% sulla bolletta dell'energia elettrica.

Tutto questo è possibile grazie ai nuovi moduli che assicurano massima produttività per oltre 30 anni, fattore importante poiché consente di ammortizzare i costi anche nelle regioni in cui l'irraggiamento solare è minore. In queste aree, l'esposizione dei pannelli solari deve essere preferibilmente rivolta a Sud per ottenere maggiore produttività, mentre se è orientata a Nord è chiaro che l'investimento non produce risultati apprezzabili.

Per aumentare il risparmio sulle bollette con un fotovoltaico domestico la soluzione migliore è quella di utilizzare gli elettrodomestici energivori durante il giorno, in modo da massimizzare l'autoconsumo e diminuire l'utilizzo di energia elettrica della rete. Ad esempio, tra gli elettrodomestici più energivori troviamo sicuramente condizionatori e climatizzatori, che sono quelli che consumano più energia elettrica se non utilizzati correttamente (non molti sanno che, impostando l'elettrodomestico con la funzionalità di deumidificazione invece che di raffreddamento si possono ridurre i consumi fino al 30% mantenendo gli stessi risultati).

Un altro fattore importante del fotovoltaico domestico è il cosiddetto **scambio sul posto**, che consente di trarre guadagno dall'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico quando non viene consumata vendendola quindi al GSE. Anche questo rappresenta un vantaggio economico generato dal risparmio energetico, ma è opportuno ricordare che il contributo in denaro ha un valore economico minore rispetto a quello dell'energia prelevata.

In costante aumento la richiesta di Fotovoltaico con Accumulo

Se da un lato con la cessazione del Conto Energia è diminuito il numero di installazione di nuovi impianti fotovoltaici, si assiste invece ad una crescita costante di impianti dotati di accumulo. In cosa consiste un impianto fotovoltaico con accumulo? Generalmente un normale impianto fotovoltaico produce energia solo nelle ore di luce, quindi la sera è necessario ricorrere all'energia elettrica fornita dalla rete. Invece, utilizzando delle batterie di accumulo, è possibile sfruttare l'energia prodotta di giorno dall'impianto anche durante la sera e la notte.

Con i sistemi di accumulo è possibile accumulare l'energia non utilizzata durante il giorno e sfruttare l'investimento realizzato con l'installazione dell'impianto fotovoltaico. Guardare la tv la sera, utilizzare la lavastoviglie o la lavatrice nelle ore notturne è possibile usufruendo dell'autoconsumo, grazie all'installazione di un sistema di accumulo nell'ambito dell'impianto fotovoltaico. In questo modo, l'energia prodotta in eccesso dall'impianto e non autoconsumata viene immagazzinata all'interno delle batterie, ed è pronta per essere utilizzata successivamente. L'obiettivo è raggiungere l'autosufficienza energetica ovvero produrre e immagazzinare durante il giorno quello che si consuma durante il giorno e la notte rispettivamente.

Calo dei prezzi degli accumulatori

Parallelamente alla diffusione del fotovoltaico domestico con accumulo si è registrata una notevole riduzione dei prezzi degli accumulatori. Stando ai dati forniti da abbassalebollette.it, i principali tipi di batterie in commercio sono tre e differiscono tra loro per materiali e caratteristiche, ma anche per prezzo.

Le batterie al piombo-gel sono la tipologia di accumulatore più diffuso e hanno un costo di circa 2.500 EUR – 4.000 EUR, a seconda del modello e della capacità. Le prestazioni di questo tipo di batterie sono limitate, infatti riescono a fornire energia solo per il 50% della loro capacità, e la loro durata media è di circa 5 anni. Un altro tipo di batterie molto diffuse sono quelle al nichel-cadmio, più longeve ma dal prezzo più alto, infatti vanno da 3.000 EUR a 5.000 EUR.

Ma tra le batterie di ultima generazione, quelle che presentano maggiori prestazioni sono sicuramente le Batterie agli ioni di litio, il cui prezzo oscilla da 4.000 EUR a 6.000 EUR. Anche se sono le più costose, questo tipo di batterie assicura maggiore longevità e prestazioni elevate, in quanto possono fornire energia per circa l'80% del ciclo completo di carica e scarica e durano intorno ai 10 anni. Le batterie agli ioni di litio sono considerate le batterie del futuro e come emerge da quanto riportato su abbassalebollette.it apporteranno notevoli vantaggi nei prossimi dieci anni.

Le previsioni confermano una maggiore efficienza e perfezionamento della loro capacità di accumulo e una conseguente ulteriore riduzione dei costi, ad oggi unico punto debole dei sistemi di accumulo. Infatti, attualmente l'installazione delle batterie su un impianto fotovoltaico conviene solo se riguarda impianti di grandi dimensioni, ma grazie agli inverter con accumulo integrato molte famiglie italiane già adesso possono scegliere questa tecnologia risparmiando sui costi e ottenendo ugualmente ottimi rendimenti.

Infatti, gli inverter con accumulo integrato con batteria integrata al litio sono la nuova frontiera degli accumulatori di fotovoltaico, perché più compatti, più facili da installare e anche da configurare.

Predisposizione di un impianto fotovoltaico ad accumulo

Non vi sono particolari differenze tra la predisposizione di un impianto con accumulo e uno tradizionale, poiché gli accumulatori si possono montare anche successivamente all'installazione dei pannelli. Per quanto riguarda un impianto fotovoltaico tradizionale è comunque consigliabile calcolare un'area riservata per l'alloggio dell'accumulatore, anche se con i moderni inverter con accumulo integrato lo spazio necessario è molto contenuto e diventa sempre più facile collocare in casa questi dispositivi.

L'anno 2016 ha consacrato l'affermazione del fotovoltaico con accumulo, ed in particolare degli inverter con accumulo integrato, e chi ha scelto questo tipo di impianto ad energie rinnovabili ha potuto accedere a varie forme di incentivazione.

Nuove norme per gli incentivi sul fotovoltaico con accumulo

Attualmente l'installazione di batterie di accumulo permette di godere degli incentivi fiscali e anche la Legge di Stabilità per il 2017 prevede la possibilità di **dedurre il 50% delle spese sostenute** per l'installazione di un impianto fotovoltaico con batterie di accumulo. In questo modo viene recuperata metà della spesa nell'arco di dieci anni, mediante credito di imposta da utilizzare in sede di dichiarazione dei redditi. Ad esempio, per installare un impianto con accumulo a Parma, costituito di 4 batterie, con 48 Vdc di tensione nominale e 6,2 kWh di energia nominale, il costo può essere di circa 3000 euro, mentre un impianto fotovoltaico con accumulo da 4kW e 48V dotato di batterie al litio può costare poco più di 6000 euro. Poter recuperare metà dell'investimento mediante gli incentivi fiscali rende ancora più conveniente l'installazione di un impianto fotovoltaico.

Nel dettaglio, le norme che riguardano la normativa relativa alla possibile installazione di un accumulatore di energia domestico deliberata dall'Autorità per l'energia elettrica e per il gas AEEGSI stabiliscono che:

- Coloro che già possiedono un impianto fotovoltaico nella loro abitazione e abbiano usufruito degli sgravi statali relativi al conto energia dal Gestore dei Servizi, possono installare un accumulatore beneficiando di uno sgravio fiscale del 50%.
- Non hanno diritto ad ulteriori incentivi coloro che possiedono impianti con una potenza che arrivi fino a 20 KW in SSP, installati tra 2005-2006, che hanno quindi usufruito degli incentivi Primo Conto Energia.
- Coloro che ancora non sono in possesso di un impianto fotovoltaico possono usufruire delle detrazioni del 50% ma non degli incentivi relativi al Quinto Conto Energia.

Inoltre, per gli impianti inferiori ai 20 KW che di recente sono stati realizzati per uso domestico, la delibera prevede sia lo sgravio fiscale che l'esenzione dai pagamenti per l'energia autoprodotta e consumata, ma rimangono invece per impianti superiori di potenza.

Le modifiche nella delibera riguardano anche le modalità di erogazione degli incentivi per le Fonti Rinnovabili e, quindi, anche per il fotovoltaico. Le variazioni riguardano sia gli impianti già in produzione che l'allaccio di nuovi impianti alla rete. La nuova norma stabilisce che dal mese di gennaio 2016 gli incentivi saranno calcolati ed erogati in base alle rilevazioni effettuate dal gestore della rete.

Svantaggi per chi ha investito in energie rinnovabili

La nuova riforma sull'energia elettrica nel giro di un biennio azzererà gli scaglioni e farà in modo che il costo delle varie componenti del prezzo del kwh non cambino in funzione del consumo annuale del cliente finale. Fino al 1 gennaio 2016, le tariffe erano caratterizzate da corrispettivi tariffari progressivi e in funzione ai consumi, mentre con la nuova riforma gli oneri vengono distribuiti equamente, causando vantaggi sulla bolletta per chi ha consumi elevati ma, soprattutto, svantaggi per chi ha investito nelle energie rinnovabili, in quanto questa scelta consente un recupero dell'investimento più lento nel tempo.

Infatti, la tassazione equa per tutti va a penalizzare i vantaggi di cui ha usufruito finora chi ha investito soldi in efficienza energetica e con la riforma l'impianto fotovoltaico non sarà più sostenibile economicamente come prima. In particolare, l'effetto sostanziale della riforma sarà che chi preleva meno corrente dalla rete elettrica (quindi anche chi ha un impianto fotovoltaico e attinge poco dalla rete elettrica nazionale) vedrà una percentuale maggiore di oneri di rete e distribuzione rispetto al passato, mentre chi consuma di più pagherà una percentuale inferiore rispetto al passato sulla quota di oneri di distribuzione.

Regime IVA agevolato per chi sceglie il fotovoltaico e il solare

Per incentivare i cittadini a riqualificare gli impianti di riscaldamento, produzione di energia e sfruttamento del metano, lo Stato ha abbassato anche l'IVA, portandola dal 22% al 10% per interventi che riguardano lavori di installazione, ristrutturazione o manutenzione degli impianti fotovoltaici e dei pannelli solari. In pratica, i contribuenti che decidono di convertirsi al fotovoltaico e ai pannelli solari hanno quindi diritto, oltre allo sgravio fiscale del 50% da spalmare sui 10 anni successivi, anche all'IVA ridotta al 10%. L'offerta è rivolta a qualsiasi cittadino comune che decide di intervenire a livello domestico/residenziale, che nell'ambito dello sgravio del 50% può recuperare metà delle spese attraverso agevolazioni fiscali ripartite, con scadenza delle richieste al 31 Dicembre 2016. L'aliquota IVA agevolata al 10% riguarda sia l'acquisto di impianti fotovoltaici completi che l'acquisto di componenti dell'impianto, tra cui pannelli, boiler o parti dell'impianto di distribuzione energetica e costi dei lavori e servizi relativi alla costruzione degli impianti.

Previsioni per installazioni e prezzi del fotovoltaico con accumulo per il 2017

Le previsioni per il prossimo anno sul fotovoltaico con accumulo sono essenzialmente positive e da alcune analisi avanzate da **EnergyTrend** si aspetta un calo del 15% nei costi di installazione del fotovoltaico proprio entro il 2017. Si tratta di una percentuale che darebbe ancora un maggiore impulso al mercato del solare e che è una conseguenza della crescente riduzione dei costi avvenuta finora.

Anche in base ai dati dell'Enea sul 2016 e dai trend dei costi dei moduli fotovoltaici e degli accumulatori è possibile avanzare previsioni positive e, stando alle notizie riportate sul portale abbassalebollette.it, circa i 3/4 di chi si avvicina al fotovoltaico è interessato al fotovoltaico con accumulo. Infatti, l'arrivo sul mercato di nuovi prodotti piuttosto competitivi come la Tesla PowerWall e altri storage di LG e samsung fa presupporre un incremento delle installazioni di fotovoltaico con accumulo nel 2017, a discapito del fotovoltaico tradizionale che sarà tendenzialmente calante a causa della mancanza di incentivi. Incisivo sarà l'abbattimento dei prezzi degli accumulatori agli ioni di litio e il costo dei componenti, come anodi, catodi ed elettrodi, che influirà per circa il 25% sul calo totale previsto dei prezzi delle batterie. Anche il miglioramento dei processi di produzione e la maggiore esperienza del personale avrà un ruolo fondamentale per dare impulso ad una produzione ancora più efficiente.

La possibilità di realizzare un impianto fotovoltaico a livello residenziale per ridurre il fabbisogno di approvvigionamento dalla rete elettrica ottenere un grosso risparmio in bolletta spazzerà tutti i dubbi sulla convenienza del fotovoltaico.

3. Tariffe Luce e Gas

Nel corso dell'ultimo anno si è registrata una riduzione dei prezzi delle tariffe di luce e gas, nonostante vi sono stati degli aumenti nell'ultimo trimestre (e nel primo del 2017) causati dal rialzo delle materia prime degli ultimi mesi dell'anno, come aveva già annunciato ad ottobre l'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico.

Il rialzo ha significato aumenti delle tariffe luce e gas, che per una famiglia media italiana hanno inciso del 4.3% per la luce e del 2% per il gas metano che tuttavia non hanno azzerato i risparmi rispetto ai costi sostenuti nel 2015 pari a circa 70€ annui. Se inizialmente i risparmi su luce e gas erano sembrati congrui e incisivi per le famiglie, in totale si sono attestati su circa 70 Euro. Alla luce di questi dati, l'Authority e l'Antitrust stanno conducendo delle indagini per accertare che gli aumenti non siano dovuti invece a degli escamotage attuate dalle compagnie fornitrici di luce e gas con un ulteriore rischi di aumento per il 2017.

Secondo i dati pubblicati su abbassalebollette.it, a giustificare il rincaro dei prezzi delle tariffe di luce e gas è stato il rialzo dei prezzi delle materie prime. Infatti, se nel 2015 il petrolio ha toccato il suo minimo storico con la cifra di 25 dollari al barile, ora il prezzo è raddoppiato e si parla di circa 50 dollari.

Riforma delle tariffe luce e gas per il 2017

La riforma introdotta dalla direttiva europea 27/2012 sull'efficienza energetica, recepita in Italia dal decreto legislativo n. 102/14, prevede che venga superata gradualmente l'attuale struttura progressiva per le tariffe di rete e per gli oneri di sistema: la riforma prevede che il costo unitario del kWh non più suddiviso per scaglioni, ma secondo una tariffa non progressiva, uguale per tutti i clienti domestici. La riforma, se in parte è pensata per rendere più equo il costo della luce elettrica, dall'altro lato potrebbe rincarare le bollette delle famiglie medie italiane fino a 75 euro l'anno.

Il documento deliberato dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (Aeegsi), su delega del governo che punta all'efficienza energetica, ha l'obiettivo di riformare i costi per i servizi di trasporto e la gestione del contatore che rappresentano circa il 40% dei costi totali in bolletta. Finora questi costi sono stati progressivi a scaglioni e non lineari, e quindi chi consuma di più paga di più mentre la riforma prevede l'introduzione di costi fissi correlati alla potenza installata e costi variabili uguali per tutti i livelli di consumo. I clienti possono scegliere le potenze disponibili modulandole in aumento o in riduzione di 0,5 kW fino a 6 kW, e di 1 kW da 6 kW fino a 10 kW; è inoltre previsto l'azzeramento transitorio dei costi per il cambio di potenza, che quindi passa da 30 a 0 euro e, per scegliere meglio, saranno disponibili i dati storici sulla massima potenza prelevata ogni mese per ogni cliente. La riforma sarà a regime dal 1° gennaio 2018.

Vantaggi e svantaggi della riforma sulle tariffe luce e gas

Con la ripartizione equa a rimetterci saranno proprio le utenze che consumano meno di 1000 kWh annui, mentre beneficeranno di questo nuovo sistema coloro che hanno consumi elevati. I rincari e le diminuzioni ovviamente riguarderanno esclusivamente le spese di gestione della distribuzione e non la quantità di energia consumata, anche se chi consuma poco avrà ugualmente un aumento dei costi. Ci saranno comunque dei bonus per le famiglie in disagio economico e tutti potranno cambiare la potenza del contatore in qualsiasi momento, senza ulteriori spese. Questo percorso terminerà solo all'inizio del 2018, con due step di cambiamento, uno già avvenuto il 1 gennaio 2016 e uno dal 2017.

Abolizione del servizio maggior tutela

Come abbiamo già detto, con la riforma su luce e gas che è entrata in vigore il 1° gennaio 2017 cambiano alcune condizioni del servizio di maggior tutela. Alla maggior tutela potranno accedere, allo stesso modo di come avviene oggi, i clienti con tali requisiti che ne avvanzeranno richiesta, ma che non hanno in corso contratti col mercato libero al momento dell'attivazione della fornitura o che non hanno alcun fornitore di energia elettrica. Dal 1° gennaio 2017 il prezzo sarà sempre calcolato sempre su base trimestrale, ma cambierà il metodo utilizzato per determinare il prezzo stesso che sarà caratterizzato da un allineamento dei costi di approvvigionamento sostenuti. In pratica, le tariffe di riferimento fissate ogni tre mesi dall'Aeegsi per tutelare le famiglie dall'innalzamento eccessivo dei prezzi non ci saranno più, come non ci sarà nemmeno l'azione tutelante dell'acquirente unico. Il mercato tutelato per famiglie e piccole imprese sarà abolito del tutto nel 2018 e gli utenti dovranno passare obbligatoriamente ad un operatore del mercato libero.

Passare alle offerte del mercato libero può consentire di risparmiare

L'abolizione del servizio maggior tutela avrà effetti negativi sui consumatori, ma già molti di loro per evitare rischi di aumenti dei prezzi, hanno cambiato operatore, e hanno scelto tra quelli del mercato libero dell'energia quelli che offrono le migliori tariffe luce e gas. Tra gli operatori ve ne sono molti che propongono offerte luce e gas con prezzi bloccati per il primo anno, favorendo il passaggio dei clienti. L'Antitrust e l'Aeegsi sono comunque sempre attenti a vigilare e controllare comportamenti inadeguati, in attesa che la modifica porti i suoi frutti. Se da un lato l'abolizione del mercato tutelato potrebbe favorire la competizione tra gli operatori e portare invece ad un importante calo dei prezzi della componente energia di luce e gas metano, dall'altro le associazioni dei consumatori sostengono che l'abolizione della maggior tutela farà invece aumentare le bollette di luce e gas, portando le prime ad un rialzo di circa 42 euro e le seconde di circa 68.

Il cambio di operatore per luce e gas ha comunque prodotto anche delle vere e proprie truffe e tanti inconvenienti. Infatti, numerosi sono stati i reclami fatti alle aziende energetiche: dai dati forniti dall'autorità dell'energia AEEGSI emerge che sono oltre 5.000 i contratti non richiesti, mentre 500 mila hanno riguardato problemi di fatturazione.

Per essere consapevoli della migliore tariffa da adottare su luce e gas è comunque consigliabile confrontare quella del proprio operatore con quelle presenti sul mercato.

E' inoltre sempre buona cosa affidarsi a persone esperte che sappiano consigliare, sulla base della tipologia di cliente, la scelta dell'offerta giusta per risparmiare e per non avere sorprese, ad esempio in questo inizio anno, con il rischio di aumento dei prezzi, in questo scegliere un'offerta a prezzo fisso rappresenta un'ottima occasione per risparmiare e assicurarsi che i propri costi delle bollette non aumentino nel tempo.

Conclusioni

Anche nel 2017 sarà possibile **risparmiare sulle bollette di luce e gas** se si intraprendono le giuste azioni e si effettuano i corretti investimenti in casa. Ragionare sul lungo periodo è l'unico modo per garantirsi risparmi duraturi nel tempo e un elevato comfort abitativo allo stesso tempo.

Anche per il 2017, abbassalebollette.it sarà al fianco di tutti gli italiani che vorranno risparmiare sulle proprie bollette, offrendo consulente gratuite e soluzioni per il risparmio energetico a 360°.